Il DEP ha preso parte a un&#65533;indagine atta a quantificare il ruolo degli eventi di trasporto di polvere del deserto da Nord Africa e Medio Oriente sulla qualit&#65533;dell'aria in Italia - tra i paesi dell'UE uno dei pi&#65533; colpiti da questo fenomeno &#65533;, concentrandosi sul particolato (PM) e utilizzando misurazioni pluriennali (2006-2012) di PM10 raccolte in oltre 500 siti di monitoraggio all'interno della rete nazionale AQ (Air Quality). Nel complesso, &#65533;stato riscontrato che l'impatto della polvere sulla media annuale di PM10 ha un chiaro gradiente latitudinale (da oltre 10 a meno di 1 &#65533;g/m3, da sud a nord), in quanto i fenomeni di avvezione sahariana impattano ripetutamente il sud e solo sporadicamente raggiungono le regioni del nord Italia. Per quanto riguarda, invece, le concentrazioni di PM10 nei soli giorni sahariani (?12 &#65533;g/m3), esse sono pi&#65533; omogenee sul territorio e sono invece influenzate dal tipo di sito di monitoraggio, con valori pi&#65533; elevati nelle localit&#65533;/span> maggiormente urbanizzate. Questo studio ha inoltre combinato le misurazioni del PM10 con la modellazione geostatistica. In particolare, sfruttando il dataset di polvere-PM10 ottenuto a risoluzione giornaliera e di sito sull'Italia, un modello geostatistico, il random forest, &#65533;stato sviluppato per stimare un campo giornaliero di PM10 di origine desertica ad alta risoluzione spaziale (1 km).
 Queste informazioni rappresentano la base per un'indagine di follow-up degli effetti sanitari acuti e cronici della polvere del deserto in Italia, derivanti rispettivamente da esposizioni giornaliere e annuali. Clicca qui per accedere al link della pubblicazione.